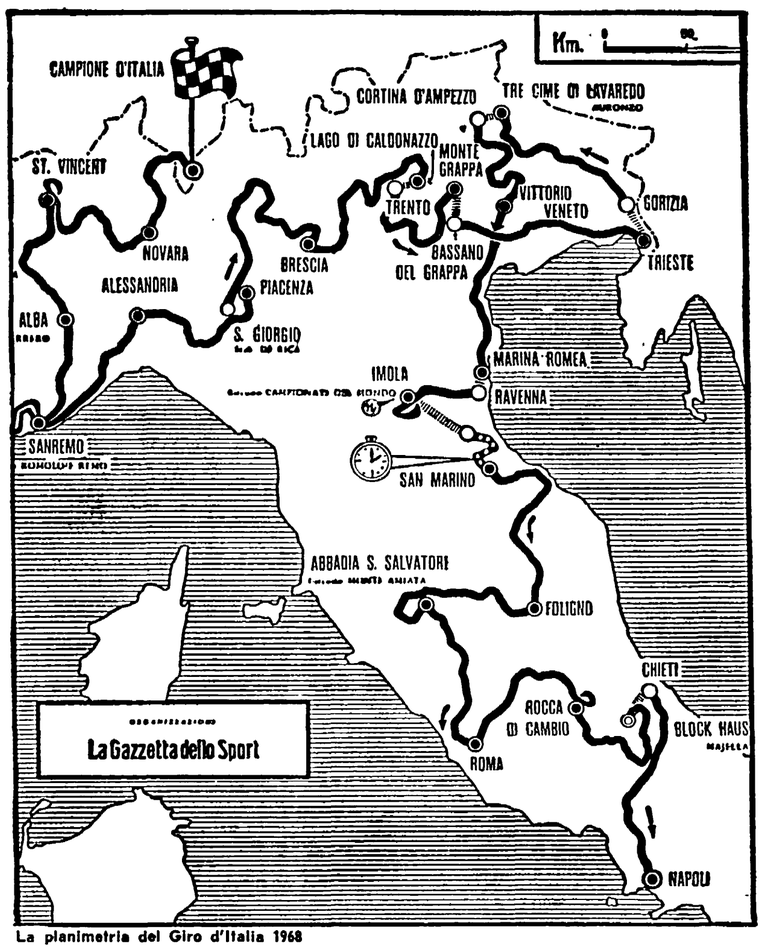
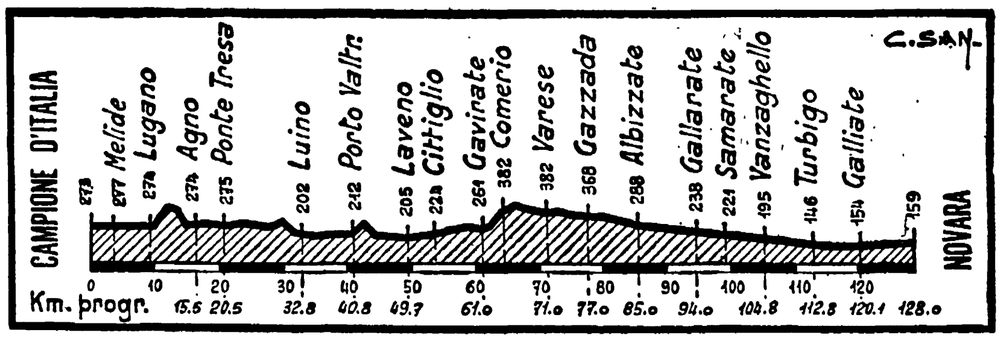
Scatta il «Giro»:

OGGI DA CAMPIONE



La planimetria del Giro d'Italia 1968



Il profilo altimetrico della prima tappa, la Campione-Novara di Km. 128

LE VENTIDUE TAPPE MAGGIO - Oggi 21: Campione d'Italia-Novara, km. 128. Domani 22: Novara-St. Vincent, km. 189. Giovedì 23: St. Vincent-Alba Stab. Ferrero, km. 168. Venerdì 24: Alba-Sanremo, km. 162. Sabato 25: Sanremo-Circuito «Romolo e Remo», km. 137. Domenica 26: Sanremo-Alessandria, km. 223. Lunedì 27: Alessandria-Piacenza, km. 170. Martedì 28: S. Giorgio Piacentino Stab. De Rica-Brescia, km. 225. Mercoledì 29: Brescia-Lago di Caldonazzo, km. 210. Giovedì 30: Trento-Monte Grappa, km. 136. Venerdì 31: Bassano del Grappa-Trieste, km. 197. GIUGNO - Sabato 1: Gorizia-Tre Cime di Lavaredo (Auronzo), km. 213. Domenica 2: Cortina d'Ampezzo-Vittorio Veneto, km. 163. Lunedì 3: Vittorio Veneto-Marina Romea, km. 194. Martedì 4: Ravenna-Imola (Circuito Campionati del mondo), km. 141. Mercoledì 5: Riposo. Giovedì 6: San Marino (cronometro individuale), km. 51. Venerdì 7: San Marino-Foligno, km. 196. Sabato 8: Foligno-Abbadia S. Salvatore, km. 166. Domenica 9: Abbadia S. Salvatore-Roma, km. 181. Lunedì 10: Roma-Rocca di Cambio, km. 215. Martedì 11: Rocca di Cambio-Block Haus (Gruppo della Majella), km. 198. Mercoledì 12: Chieti-Napoli, km. 235. TOTALE km. 3.898.

A NOVARA LA PRIMA TAPPA

I maggiori favori per Gimondi: ma anche Merckx, Motta, Adorni, Jimenez ed Altig possono puntare alla vittoria

Dal nostro inviato

CAMPIONE D'ITALIA, 20

Le ruote girano nella notte. E' un pedalare veloce sotto la luce gialla che rompe i nastri del 51° Giro d'Italia, un fruscio leggero di gomme che si ripete dieci volte perché tante sono le pattuglie impegnate nella «kermesse» per la prima maglia rosa. Robetta, una sfilata spettacolare e basta. La vera partenza è in programma domani con la tappa di Novara, tappa breve, di appena 128 chilometri, uno dei pochi traguardi riservati agli «sprinters».

Già nella seconda corsa, infatti, toccheremo i 1640 metri del Col di Joux e via via diverrà di moda la canzone delle stelle alpine che Torriani spera di mettersi, trionfante, all'occhiello.

Come sapete, questo è il Giro delle piccole e grandi vette, un susseguirsi impressionante di dislivelli, una competizione dal tracciato singolare che solleva dubbi, perplessità e timori, ma è venuto il momento di augurare buon viaggio alla carovana, di salutare i compagni d'avventura e di fare insieme il discorso della vigilia. E' un discorso imperniato su tre nomi, che non esclude l'avvento di altri personaggi, e per essere precisi vi daremo la «scaletta» dei valori in campo secondo il giudizio della maggioranza composta da tecnici e corridori.

Dunque, vengono messi in prima linea Gimondi, Merckx e Motta; in seconda Zilioli e Jimenez; in terza Balmamion, Pingeon e Bitossi; in quarta Adorni e Gabica che sono poi i capofila della pattuglia comprendente gli uomini pronti a cogliere il frutto di rivalità ben definite, una pattuglia nella quale desideravano figurare i vari Letort, Momene, Velez, Delisle, Maurer, Wolfshohl, Schiavon, Michelotto, Taccone e Passuello. Esiste tuttavia l'uomo da battere e per tutti quest'uomo si chiama Felice Gimondi.

Gimondi ha vinto la «Vuelta» e dovesse dominare anche nel Giro, le sue quotazioni salirebbero in modo spaventoso per gli avversari, ed ecco perché il microfono segreto sussurra che Motta è disposto a giocarsi i... pantaloni pur di sbarrare la strada al bergamasco; ecco perché Merckx cerca di confondere le idee affermando di temere molto Zilioli e Motta e meno Gimondi; ecco perché Adorni, avuto sentore che Gimondi intende attaccare subito, ha dichiarato ai quattro venti: «Felice si troverà nella morsa di un catenaccio gigante...». Vogliono intimorire Gimondi, ma il gioranotto di Pezzi è un tipo da cadere nel trabocchetto?

Gimondi ha il morale e le gambe del trionfo di Spagna, e ci pare ben tirato, lucido, in condizioni tali da poter esprimere le sue grandi qualità. Un'impressione da convalidare, naturalmente, e comunque sappiamo che un Gimondi in piena forma non va per il sottile, che spara le sue bordate con la massima convinzione, senza guardare in faccia a nessuno, e che in simili circostanze ha dimostrato di essere irresistibile.

Ma il suo motore dovrà funzionare perfettamente per respingere gli assalti che verranno da ogni parte. «Tutti contro Gimondi» è lo slogan della vigilia, e il campione della Salvarani non s'illude, ben sapendo che la «Vuelta», nel confronto del Giro, è una passeggiata rose e fiori, qualcosa che non regge il paragone. Lo scudiero di Gimondi è il tedesco Altig, un atleta scaltro e forte che vede e interpreta con l'occhio clinico, ma fino a che punto Rudy (scalatore limitato) sarà vicino a Felice? In questo senso stanno meglio Merckx e Motta, appoggiati rispettivamente da Adorni e Balmamion. Ecco perché Gimondi, pur essendo il favorito numero uno, viene dato alla pari di Merckx e Motta.

Merckx avrebbe preferito un percorso più tradizionale date le sue formidabili doti di passista che trovano ampio sfogo in pianura, ma è trascorsa una stagione dall'esordio di Eddy in una gara di lunga durata, e un anno d'esperienza lo ha certamente aiutato nel processo di maturazione. Il Giro di Sardegna e soprattutto il «Romandia» parlano chiaro circa il rendimento del belga in salita e però esiste ancora un punto interrogativo: fin dove può arrivare per tenuta, fondo e recupero il ventitreenne Eddy Merckx?

Lo scoprirà il Giro 1968, e intanto è d'obbligo includere il «leader» della Faema nel mazzetto dei candidati al successo di Napoli.

E veniamo a Motta che nell'abito del Giro trova i panni confezionati su misura. Le tappe brevi e gli arrivi in salita s'addicono particolarmente ai mezzi di Gianni, ed è scontato che un Motta edizione '66 avrebbe moltissime probabilità di spuntarla. Purtroppo, lo stato psico-fisico del brianzolo è materia sconosciuta: il ragazzo viene da un'annata burrascosa e da una primavera sconcertante e conoscendo la delicatezza del soggetto, siamo indotti alla cautela.

Ovvio che Motta avverte di essere giunto ad una svolta della sua carriera. Egli ha bisogno di raddrizzare la barca con un bel colpo di timone e se la gamba sinistra non lo farà tribolare: se la salute gli sarà alleata, lo vedrete tirare di spada in tutte le direzioni.

Il discorso continua con Zilioli e Jimenez, volendo rispettare la «scaletta» di cui sopra. Zilioli vanta tre piazzamenti a ridosso del vincitore (secondo nel '64, '65 e '66) e ricorda con amarezza la botta al ginocchio che lo ha bloccato nel '67. L'agile Zilioli è regolarista sicuro, una qualità sufficiente per una bella difesa, ma questo Giro pare costruito per gli affondi. Oserà Italo? Vedremo.

Chi andrà allo sbaraglio è Jimenez, lo spagnolo calvo e magro che Rafaele Geminiani pronostica vincitore. E il «grimpeur» Jimenez, in verità, mette paura nonostante la sua età e i suoi limiti alla resistenza prolungata. Balmamion è un tipo alla Zilioli, specialmente come mentalità. Pingeon è un pochino matto e quindi va tenuto d'occhio: chi l'ha sottovalutato nell'ultimo Tour (Gimondi) è rientrato con le pive nel sacco. Bitossi si tira indietro, dice di voler vivere alla giornata, ma il suo cuore pare rinfrancato e i molteplici dislivelli invitano il toscano alla battaglia. Ricordiamo che Letort ha ottenuto la quarta moneta nello scorso Giro di Francia e passiamo a Vittorio Adorni.

Adorni non è da collocare in coda a molti, anzi, egli merita una speciale valutazione per l'intelligenza e l'astuzia che lo distinguono e lo portano al vertice in determinate occasioni. Adorni, non dimentichiamolo, vale parecchio a cronometro, e sapete che le prove contro il tempo hanno sempre lasciato il segno in classifica.

Ci sussurrano all'orecchio che Adorni non vuole essere il luogotenente di Merckx che dispone già di cinque connazionali (Reybroeck, Spruyt, Swerts, Van den Bossche e Van Schil), mentre gli italiani al servizio di Vittorio saranno tre (Armani, Casalini, Farisato). Qualche incrinatura alla Faema? Pare, il microfono segreto aggiunge che Geminiani s'è vendicato dell'anno di squalifica decretato dai giudici del giro 1967 escludendo Anquetil e Aimar dalla BIC, e che Vincenzo Torriani gongola per aver ottenuto dall'UCIP di non rovinargli il Giro con l'antidoping: i risultati dei vari controlli, infatti, saranno resi noti 15 giorni dopo la conclusione della corsa. Non siamo d'accordo, ma Torriani detta legge a braccetto di Rodoni.

E facciamo punto. Il Giro è in movimento con 13 squadre che fanno 130 concorrenti (69 italiani e 61 stranieri): in extremis la Pepsi di Dancelli ha scovato il decimo corridore nell'elvetico Brand. Le previsioni sono per un'avventura eccitante, per una sfida incertissima, per una rivalità paesana molto accesa, e qui invitiamo i tifosi a rispettare il gioco, a tenere le mani a posto in solita, a non eccedere in nessun modo. Con una folla corretta, avremo i campioni più tranquilli e un Giro più bello.

Gino Sala

Sabato incontrerà Mazzinghi

È arrivato Kim Ki Soo

MILANO — Il campione del mondo dei pesi medi junior Kim Ki Soo è giunto nella tarda mattinata all'aeroporto di Linate. Come noto, il pugile coreano metterà in palio la corona mondiale sabato sera a San Siro contro Sandro Mazzinghi. Nella telefoto: Kim Ki Soo al suo arrivo a Milano

Concentrati da ieri

Gli azzurri a Coverciano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20

Con la convocazione odierna stabilita dal CT Valcareggi per gli azzurri del calcio è iniziata ufficialmente l'«operazione campionato d'Europa».

Come è noto la nazionale italiana mercoledì 5 giugno, al San Paolo di Napoli, dovrà incontrare la nazionale dell'URSS nella gara valevole per la semifinale ed è per questo che il CT, non potendo disporre di tutti gli uomini che fanno parte della rosa azzurra si è limitato a convocarne soltanto dodici. I giocatori non presenti a Coverciano fanno parte del Milan, impegnato nella finale della Coppa delle coppe e del Bologna che partecipa alla Coppa delle fiere. Buona parte dei dodici azzurri (Albertosi, Burgnich, Facchetti, Domenghini, Mazzola, Bercellino, Castano, Salvadore, Juliano, Zoff, Ferrini, Vieri) si sono presentati al centro tecnico federale con quattro ore di ritardo ma ciò è dovuto alla riunione tenutasi a Bologna dal nuovo sindacato giocatori. Stando così le cose Valcareggi si è limitato a far presente il programma previsto per domani che è il seguente: nella mattinata visita medica, nel pomeriggio allenamento ginnico-atletico e partitella cinque contro cinque, poi tutti in libertà fino alla prossima convocazione. Il CT dopo aver annunciato il programma ha aggiunto che domani sera comunicherà l'elenco dei ventidue alla FIGC, che non dovrebbe essere molto diverso dal seguente: Albertosi, Zoff, Vieri; Burgnich, Facchetti, Salvadore, Rosato, Guarneri, Bercellino, Anquilletti, Castano; Ferrini, Lodetti, Juliano, Rivera, Bulgarelli, De Sisti; Domenghini, Mazzola, Prati, Anastasi, Riva. Valcareggi a tale proposito non ha inteso parlare ma ci è apparso un po' preoccupato: «Io sono costretto a presentare la lista all'UEFA quindici giorni prima e sono in una situazione veramente preoccupante: alcuni giocatori titolari saranno impegnati mercoledì sera (Ferenc Varos-Bologna) e giovedì (Amburgo-Milan) vale a dire quando la lista è già ufficiale. Quindi se a qualcuno dovesse capitare qualcosa mi troverei fortemente handicappato».

Valcareggi anche se non lo ha reso noto ha fatto chiaramente intendere che a Napoli, contro l'URSS, schiererà in campo la seguente formazione: Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati, cioè la stessa squadra che è riuscita ad eliminare la Bulgaria. Per quanto riguarda la «Under 23» che sabato prossimo giocherà a Trieste contro l'Inghilterra il CT ha fatto comprendere che la formazione nel primo tempo sarà la seguente: Cipollini; Roversi, Pasetti; Montefusco, Cresci, Ferrante; Gori, Vieri, Anastasi, Merlo, Riva e che per Anastasi e Riva si tratterà di un vero e proprio provino in vista della convocazione per la squadra moschettieri.

l. c.

Il tredicesimo giocatore al C.F. della Federcalcio

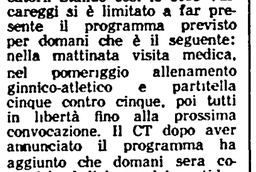
Il Consiglio federale è stato convocato per il primo giugno prossimo presso la sede federale in Roma con inizio dei lavori alle ore 9.30. L'ordine del giorno è il seguente: 1) lettura ed approvazione del verbale della precedente riunione. 2) comunicazioni del presidente; 3) attività internazionale. 4) assemblea federale, determinazione dell'ordine del giorno; 5) programma di inizio dei campionati per la stagione 1968-69; 6) definizione del meccanismo definitivo di promozione e retrocessione tra la serie «A» e la serie «B»; 7) decisioni sulla questione della sostituzione del giocatore non portiere; 8) proposta del settore tecnico su una nuova organizzazione del Nagc e su un nuovo inquadramento degli allenatori; 9) modifiche regolamentari proposte dalla commissione carte federali; 10) ratifica delle norme economiche deliberate dai settori professionisti e semiprofessionisti; 11) fissazione delle tasse federali per la stagione '68-'69; 12) varie ed eventuali.

Nelle edicole «Capitan Losi»

Non vi è dubbio che Giacomo Losi sia uno dei calciatori più noti e rappresentativi della storia della Roma: quasi un altro Bernardini o un altro Ferraris per capirci. Perciò appare senz'altro indovinata l'iniziativa del collega Cesare Lanza di pubblicare un libro tutto dedicato a capitan Losi: un libro agile, divertente, informato, ricco di aneddoti e di fotografie che è certamente destinato a ottenere un grande successo anche per il prezzo modico (lire 600), cosa che non guasta mai.

OLLA TERMICAL
SUPERSENSITIVO
IN TUTTE LE FARMACIE 3 PEZZI 300 LIRE

pillole AICARDI LASSATIVE



PER MASCHERARE le protesi e masticare sano, super-polvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

VACANZE LIETE

IGEA MARINA
Hotel International
VIALE PINZON, 74

BELLARIA
Hotel Mimosa
VIA ROVERETO, 5

PREZZI PER PENSIONE COMPLETA PER I DUE ALBERGHI
Maggio - giugno e dal 25 agosto in poi L. 1.700
Dal 1° luglio al 3 agosto L. 2.300
Dal 4 agosto al 25 agosto L. 2.800
Costruzione sul mare
Sala di soggiorno, bar televisione, autopark
A 70 metri dal mare
Sala di soggiorno, bar, televisione ascensore - Tutte le stanze con balcone - Garage, autopark
Informazioni e prenotazioni: U.D.I. - Direzione Alberghi - Piazzetta Foschini 4 FERRARA

Con le vittorie contro Reggiana e Lazio

Palermo e Pisa quasi in serie A

Palermo e Pisa hanno vinto con lo stesso striminzito punteggio di uno a zero, dopo aver lottato strenuamente, accanitamente, orgogliosamente contro la Reggiana e la Lazio. E con questa vittoria — preziosa vittoria — si sono assicurata la promozione nella massima divisione nazionale quasi al cento per cento.

Si osserverà che sia il Palermo che il Pisa debbono ancora osservare il loro turno di riposo, per cui l'attuale vantaggio non è reale: è una realtà, però, che nella peggiore delle ipotesi il Palermo e il Pisa conserverebbero, nei confronti del Bari, oggi al quarto posto, un vantaggio rispettivo di sei punti e di quattro punti, vale a dire un margine che dovrebbe essere di sicurezza, considerando che ormai ci si avvia alla conclusione.

Palermo e Pisa, pertanto, possono ben dire di aver coronato con successo la loro fatica, e si apre per loro un'altra fase: quella di controllare queste ultime battute di campionato e duellare a distanza per il predominio assoluto. Perché, malgrado tutto, è sempre prudente, particolarmente per il Pisa, restare con gli occhi aperti.

Dunque, pressocché assegnati i primi due posti, resta in ballottaggio il terzo, per la conquista del quale sono ancora in molte le squadre impegnate. Quante? L'elenco potrebbe comprendere oltre al Foggia e al Verona, il Bari, la Reggiana, il Livorno. Ma vediamo come si sono comportate queste squadre nell'ultimo turno e quali indicazioni si possono trarre dalle loro prove. E cominciamo dal Foggia al quale, in casa, è toccato subire l'amarezza del pareggio. Il sorprendente Lecco, difatti, dopo avere inflitta la prima sconfitta casalinga al Palermo, è andato a guadagnarsi un altro punto sul terreno del Foggia, a conferma della sua ritrovata vitalità e del rinnovato spirito di lotta. E il Foggia, che sembra accusare un certo affanno, si è visto raggiungere dal Verona che si è riscattato contro il Messina con una doppietta di Nuti, pur non avendo ancora convinto appieno. Si tratta di due squadre, insomma, che nello stato attuale sfuggono ad un giudizio preciso: il Foggia risica troppo spesso il pareggio, anche in casa, il Verona marcia a corrente alternata. La lotta, dunque, non la si può restringere solamente a queste due squadre, perché il loro attuale rendimento può aprire le porte a qualsiasi recupero delle inseguitrici. Ma anche perché alle loro spalle c'è un Bari che se riesce a strappare qualche punto in più fuori casa, si presenta minacciosissimo per entrambe.

Abbiamo voluto includere nel numero delle squadre che ancora possono nutrire qualche speranza sia la Reggiana che il Livorno, malgrado entrambe abbiano perso, pregiudicando la loro situazione. E comunque, la Reggiana ha perso a Palermo mostrando una forza e un temperamento che sembrano essersi accresciuti dal momento in cui è entrata a far parte delle squadre di testa: per cui ci sono pochi appunti da muovere. Il Livorno, invece, è caduto malamente a Novara: stretta dalla necessità la squadra piemontese ha giocata una grande, puntigliosa partita, e il Livorno, anche per l'infortunio al portiere Bellinelli, non ha saputo opporsi a tanta vitalità. Il Livorno è dunque in declino? Remondini afferma di no: si mostra anzi convinto che il Livorno giocherà le sue carte fino in fondo. E non abbiamo elementi per contestare questa convinzione; siamo abituati a veder risorgere il Livorno ogni volta che lo si è dato per spacciato. Ma c'è di più: domenica prossima il Livorno ospiterà il Verona, e potrebbe diventare questa una partita chiave, riportando il Livorno veramente nelle primissime posizioni, determinando in pari tempo un accentuarsi della già interessantissima lotta, specialmente se, come si è detto, lo incerto rendimento del Foggia e del Verona renderà meno improbabile i recuperi.

Del Bari abbiamo detto: ha realizzato tre reti, contro le due del Monza, ed è lì, pronto a compiere il balzo decisivo.

E passiamo in coda alla classifica. Spacciato il Potenza, battuto anche dal Genoa che ha guadagnato due preziosi punti, la squadra che appare notevolmente compromessa è il Novara, malgrado la squillante vittoria ottenuta sul Livorno. Le retrocessioni sono quattro. A quota 34, pertanto, non si è ancora tranquilli. Potremmo dire anche a quota 35. Ma vogliamo restringere il campo. Restano in sospeso, pertanto, Padova, Modena, Lazio, Genoa, Perugia, Lecco, Venezia, Messina e Novara per tre posti, perché il Potenza è già condannato. Il Modena sta avanzando con regolarità (lo conferma l'ultima vittoria sul Catania); il Lecco ha conquistato tre punti su quattro fuori casa; il Padova, pareggiando a Venezia, ha confermato la sua solidità; il Perugia ha fatto altrettanto a Catanzaro. E allora? Lotta tremenda, ma Novara, Messina, Venezia e Genoa debbono stare con gli occhi più aperti delle altre. E non riusciamo davvero a comprendere come faccia Lorenzo a dire che la classifica della Lazio è tranquilla...

Michele Muro

Per la finale di giovedì con l'Amburgo

Il Milan da ieri a Rotterdam

ROTTERDAM, 20

Il Milan è giunto oggi a Rotterdam, dove giovedì sera giocherà contro l'Amburgo la finale della coppa delle coppe. Già prima della partenza da Milano Rocco aveva risolto ogni dubbio per quanto riguarda la formazione: l'infortunato Malatrasi sarà infatti sostituito con Scala. A seconda della disposizione degli avversari, la difesa milanista potrà schierarsi con Anquilletti e Schnellinger terzini, Rosato battitore libero, Trapattoni «stopper» e Scala mediano di attacco, oppure Schnellinger «libero», Scala terzino, Rosato «stopper» e Trapattoni mediano di attacco.

Queste soluzioni hanno avuto già i loro collaudi nel corso della stagione ed eventualmente Rocco potrà passare dall'una all'altra anche durante la stessa partita. Al momento comunque lo schieramento più probabile appare il primo con la relativa seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Scala, Rosato, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Assieme a questi undici titolari della comitiva del Milan fanno parte i rincalzi Belli, Giacomini, Angelillo, Rognoni e Golin. A Rotterdam raggiungeranno poi la comitiva rossonera anche il gruppetto di giocatori che il Milan ha avuto in prestito da varie società per la tournée in Nord America che i rossoneri intraprenderanno partendo direttamente dall'Olanda dopo la partita di giovedì.

Questi giocatori sono Noletti, Braida, D'Alessi, Signorelli, Salvori e lo svizzero Quentin, ala sinistra del Suon e della Nazionale elvetica. Il Milan trascorrerà questi giorni di vigilia in un albergo della periferia di Rotterdam.

Prima della partenza Rocco ha dichiarato di essere fiducioso nelle possibilità dei suoi giocatori che vogliono aggiungere questo importante alloro internazionale alla vittoria nel campionato italiano. Rocco comunque non sottovaluta l'Amburgo.

Mentre esultava per aver segnato un gol

Un calciatore jugoslavo ucciso da un fulmine

SVETOZAREVO (Jugoslavia), 20

Durante un incontro di calcio nel villaggio di Koncarevo, non lontano da questa città industriale della Serbia, un fulmine ha ucciso Momcilo Jelaca, un giocatore della squadra di calcio Pivarac. Il Jelaca stava esultando per avere appena allora segnato un goal quando un fulmine si è abbattuto sul campo di gioco uccidendolo all'istante. Molti altri giocatori sono stati scaraventati a terra dalla folgore senza però riportare danni.

Oggi, da Marina Romea

«Via!» al Giro delle Romagne

Nostro servizio

RAVENNA, 20

Mentre una squadra azzurra sta vivendo giornate di tormento nella «Corsa della Pace», parte in Italia la più importante corsa a tappe per dilettanti. Assenti quella della B.P.W., tutti i migliori dilettanti italiani saranno domani al nastri del 40° Giro delle Antiche Romagne, da dove il C.T. Elio Rimedio selezionerà la squadra azzurra per il Tour de l'Avenir che, anche se il tecnico non lo dice, sarà poi quella valida per le Olimpiadi di Città del Messico. Posta importante quindi, non solo per il prestigio del traguardo per il quale si batteranno i nostri dilettanti, ma anche per la conquista della prestigiosa maglia azzurra. Al via domani saranno in 107 fra i quali sono in evidenza Vianelli, Marcelli, Conti, Giaccone, Pigato, Tartoni, Vannucchi, Bianco, Cavalcanti, Urbani, Simonetti, Bramucci, Pecchielan, Pisauri, Spadoni, Bolfava, Gattafoni, Petrucci, Balloni, Ravagli e Scopel.

La Rinascita Cofar Pineta Ravenna e il Pedale Ravennate, che sono le società organizzatrici della importante corsa, costituiranno, con la battaglia per primeggiare fra loro, un motivo di interesse in più nella corsa. L'anno scorso con Marcelli il Pedale Ravennate conquistò il successo e quest'anno quelli della Rinascita Cofar Pineta vorranno render loro la pariglia per bilanciare il conto. Così, come se non bastassero i cento motivi di battaglia fra i migliori dilettanti italiani, si aggiungerà la lotta accanita fra questi due simpatici sodalizi che litigano sempre pur restando sempre fraternamente legati di sincera e simpatica amicizia oltre che da eguale e comune interessamento per lo sviluppo del ciclismo della Romagna.

Da domani fino al 28 maggio in Romagna si pedalerà quindi per la gloria di un successo nella principale corsa a tappe per dilettanti, per la maglia azzurra e... per la gloria del «Pedale» o della Rinascita». La concomitanza col Giro d'Italia non riuscirà certamente ad affievolire l'entusiasmo attorno a questo avvenimento, del quale di seguito vi diamo il programma.

Martedì 21: Marina Romeo-Lido degli Estensi km. 154
Mercoledì 22: Lido degli Estensi-Urbino, km. 153
Giovedì 23: Urbino-S. Piero in Bagno, km. 171
Venerdì 24: S. Piero in Bagno-Città di Castello, km. 147
Sabato 25: Città di Castello-S. Sepolcro, km. 31 (cronometro)
Domenica 26: S. Sepolcro-Marradi, km. 174
Lunedì 27: Marradi - Gabicce Mare, km. 165
Martedì 28: Gabicce Mare-Ravenna, km. 113 e Ravenna-Marina Romea, km. 15 (cronometro)

e. b.